

CIRCOLARE 09/2025

27/02/2025



RELEVANT  
BUSINESS MATTERS

# LA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITA': PROPOSTE DI MODIFICA ALLA CSRD E CSDD

A CURA DI

**FRANCESCO LIPARI**  
**ALAIN DEVALLE**

## Introduzione

Il 26 febbraio 2025, la Commissione Europea ha presentato due proposte di modifica alla normativa sulla rendicontazione di sostenibilità (Corporate Sustainability Reporting Directive - CSRD) e sulla dovuta diligenza aziendale (Corporate Sustainability Due Diligence Directive - CSDDD).

L'intento di tali modifiche è quello di semplificare gli obblighi normativi per le imprese, riducendo gli oneri amministrativi e migliorando la competitività del sistema imprenditoriale europeo, pur garantendo il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità previsti dal Green Deal. Si stima che il numero di aziende obbligate alla rendicontazione sarà ridotto dell'80%.

## Principali Modifiche Proposte

### 1. Revisione delle Tempistiche di Applicazione

CSRD:

- L'obbligo di conformità per le grandi imprese è stato posticipato al 2027 (anziché al 2025).
- Le PMI quotate saranno soggette agli obblighi di rendicontazione dal 2028 (anziché dal 2026).
- Le imprese extra-UE con una presenza significativa nel mercato europeo dovranno conformarsi entro il 2030.

CSDDD:

- L'entrata in vigore degli obblighi per le imprese con oltre 5000 dipendenti è stata rinviata al 2028.
- Le aziende con più di 3000 dipendenti dovranno conformarsi a partire dal 2029.
- Le restanti imprese soggette alla direttiva dovranno adeguarsi entro il 2030.

2. Ridefinizione dei parametri dimensionali: gli obblighi di rendicontazione si applicherebbero solo alle grandi imprese con più di 1000 dipendenti in media (ovvero imprese che hanno più di 1000 dipendenti e un fatturato superiore a 50 milioni di euro o un totale di bilancio superiore a 25 milioni di euro). Questa soglia rivista allineerebbe maggiormente la CSRD alla CSDDD.

3. Introduzione di Maggiore Flessibilità per le PMI: le PMI che non superano i nuovi limiti dimensionali per l'obbligatorietà, potranno preparare una rendicontazione volontaria, secondo dei nuovi standard semplificati che dovranno essere sviluppati dagli EFRAG.

4. Eliminazione degli Standard di Settore: non saranno introdotti standard di rendicontazione specifici per settore, semplificando così l'adempimento degli obblighi previsti.

5. Revisione degli Standard di Rendicontazione (ESRS): riduzione delle informazioni richieste (si ricorda che gli attuali standard prevedono circa 1.200 data point di cui fornire informazioni).

## Le nostre considerazioni

Tali proposte saranno oggetto di discussione entro Luglio 2025 da parte del Parlamento Europeo: è probabile entro fine 2025 l'approvazione e pubblicazione delle direttive aggiornate.

Successivamente **sarà necessario il recepimento delle Direttive nei contesti legislativi delle singole nazioni, quindi anche in quello italiano.**

Riteniamo che il tema della **sostenibilità sia un tema che meriti una riflessione sostanziale** da parte dell'imprenditore e delle imprese **da non legare esclusivamente a vincoli normativi** imposti. La sostenibilità in ambito ESG:

- rappresenta o meno una variabile strategica per la creazione di valore?
- Consente una migliore gestione delle risorse interne?
- Abilita un approccio più collaborativo e trasparente con i fornitori riducendo anche rischi di natura reputazionale dovuti da comportamenti lungo la catena di fornitura?
- Rende più attrattiva l'azienda da parte di investitori?
- Consente, con un approccio predittivo e di risk management, di anticipare quali possono essere gli effetti del cambiamento climatico sul settore e sul business?

Inoltre, **la proposta di modifica della Direttiva va ad incidere, solo nel momento in cui verrà recepita negli stati membri, solo sul fronte della rendicontazione (informazione in bilancio). Gli obblighi invece sul sistema finanziario di misurare i rischi ESG non sono in discussione;** pertanto, la richiesta di informazione da parte del sistema bancario continuerà a prescindere dagli effettivi obblighi normativi.

Indipendentemente dalla proposta su un nuovo perimetro di obbligatorietà, **sono numerose le PMI italiane che si sono già confrontate con i temi di sostenibilità e hanno deciso, senza alcun obbligo, di redigere negli ultimi anni bilanci volontari,** presentando all'interno anche un piano di sostenibilità con azioni mirate in un arco di tempo ragionevole sulle tre direttive ESG.

**Tali aziende si sono adattate non tanto ad obblighi normativi, quanto alle aspettative dei propri stakeholders.**

**Riteniamo che il tema della sostenibilità sia in primo luogo intrinsecamente connesso alla gestione del rischio aziendale** e, in quanto tale, oggetto di valutazione soggettiva da parte degli imprenditori e degli organi amministrati **sulla importanza di una proattiva gestione di tale rischio.**

In attesa della evoluzione della normativa e la formulazione di set di principi semplificati da parte dell'EFRAG, **l'utilizzo degli standard GRI con l'opzione "con riferimento ai GRI" rappresenta ancora oggi una valida alternativa per tutte quelle PMI che ad oggi avvertono l'opportunità di predisporre e pubblicare una rendicontazione nel prossimo triennio 2025-2027.**

## CONTATTI



**FRANCESCO LIPARI**

FRANCESCO.LIPARI@RLVT.IT



**ALAIN DEVALLE**

ALAIN.DEVALLE@RLVT.IT



RELEVANT  
BUSINESS MATTERS

RLVT - ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE

VIA AVOGADRO, 12/A - 10121 TORINO - ITALIA T. +39 011 55 67 222 - INFO@RLVT.IT